

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 e s.m.i.

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123,
in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

DUVRI
Documento Unico Valutazione
Rischi da Interferenze

redatto ai sensi Art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

INDICE

- 1.0 Presentazione dell'azienda
- 2.0 Criteri di valutazione (metodologia)
- 3.0 Informazione sui rischi specifici, misure di prevenzione e di emergenza adottate
- 4.0 Rischi per la salute e la sicurezza dovuti ad interferenze

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

1.0 Presentazione dell'azienda

Denominazione :	ALAN S.r.l.
Uffici e Impianto di biodigestione anaerobica per Forsu :	Località Cà Bianca snc - 27030 - Zinasco (PV)
Telefono / Fax :	0382.554661 / 0382.554567
e-mail :	commerciale@alansrl.it
P.IVA :	01554180180
Preposto Impianto :	Roberto Gatti

Impianto di biodigestione anaerobica :	Via Del Postiglione snc – 27058 Voghera (PV)
Preposto Impianto :	Gianluca Tarditi

Impianto recupero fanghi biologici :	Località Cascina Volpara snc -27048 Sommo (PV)
Preposto Impianto :	Lucio Zanaboni

Impianto recupero fanghi biologici :	Località zona Albaredo snc – 27010 Bascapè (PV)
Preposto Impianto :	Luca Boncompagni

Datore di Lavoro:	Alberto Castiglioni
R.S.P.P. :	Marco Pochintesta
Medico Competente :	Stefano Callegari
R.L.S. :	Luca Boncompagni

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

La **Alan S.r.l.** sviluppa e concentra la propria attività nella fornitura di servizi di smaltimento delle varie tipologie dei rifiuti e nella gestione di servizi connessi a queste attività in particolar modo:

- fanghi biologici di natura sia civile che industriale
- acque di natura sia organica che inorganica destinate alla depurazione biologica e chimico fisica
- frazione umida e verde proveniente dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani
- terreni da bonifica ed altri rifiuti inerti tipo scorie di acciaieria, gessi chimici, etc., smaltibili in discarica per inerti

Queste le principali tappe che hanno inciso sullo sviluppo e sulla crescita della nostra attività dalla costituzione ad oggi.

12 novembre 1993: viene costituita la società a Pavia che svolge inizialmente la sola attività d'intermediazione nel settore dei rifiuti;

31 gennaio 1997: la Regione Lombardia ci autorizza alla costruzione ed alla gestione presso la Cascina Volpara nel comune di Sommo (PV) di un impianto di stoccaggio e trattamento biomasse, destinate all'utilizzo in agricoltura;

6 febbraio 1998: avviene il collaudo del suddetto impianto da parte della Provincia di Pavia ed inizia così l'attività di ritiro e trattamento;

settembre 1999: conseguiamo per primi nella provincia di Pavia la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001;

26 gennaio 2001: otteniamo dalla Regione Lombardia l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto di compostaggio per la FORSU, la frazione verde e gli scarti alimentari che entrerà in funzione l'anno successivo;

febbraio 2001: otteniamo la registrazione EMAS (I-000043) dopo aver aderito ad un progetto pilota della Provincia di Pavia mirato a promuovere la registrazione EMAS per le aziende impegnate nell'utilizzo di biomasse in agricoltura ed aver sottoposto il proprio sito alla valutazione di un ente indipendente;

25 gennaio 2002: viene rinnovata l'autorizzazione al riutilizzo di biomasse in agricoltura presso l'impianto di Sommo da parte della Regione Lombardia adeguando i codici CER alla decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni;

settembre 2004: viene terminata la nuova sede di Zinasco, ubicata nello stesso sito dove sorge l'impianto di compostaggio, dove vengono spostati gli uffici amministrativi e la direzione;

21 ottobre 2005: otteniamo dalla Provincia di Pavia il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un nuovo impianto di stoccaggio e trattamento di biomasse in comune di Bascapè per il successivo riutilizzo in agricoltura della capacità annua di trattamento di 29.400 tonnellate che entrerà in funzione a luglio-agosto 2007.

25 giugno 2009: viene rilasciata ad Alan dalla Provincia di Pavia, in seguito all'esito positivo della valutazione di impatto ambientale della Regione Lombardia, l'autorizzazione all'ampliamento dei quantitativi a 50.000 ton/anno presso l'impianto di Sommo (PV). In questa sede viene anche rilasciata l'autorizzazione, oltre al recupero dei fanghi in agricoltura, alla trasformazione in gessi di defecazione, autorizzando le relative modifiche all'impianto;

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

4 agosto 2009: viene rilasciata ad Alan dalla Provincia di Pavia, in seguito all'esito positivo della valutazione di impatto ambientale della Regione Lombardia, l'autorizzazione all'ampliamento dei quantitativi a 66.000 ton/anno presso l'impianto di Bascapè (PV). In questa sede viene anche rilasciata l'autorizzazione, oltre al recupero dei fanghi in agricoltura, alla trasformazione in gessi di defecazione, autorizzando le relative modifiche all'impianto;

16 settembre 2009: otteniamo dalla Provincia di Pavia – Settore tutela ambientale U.O.C. rifiuti (Prot. N. 2748/08) l'autorizzazione per:

- ⇒ L'aumento quantitativo del trattamento (R3) e del recupero a beneficio dell'agricoltura (R10) di rifiuti speciali non pericolosi da 29.400 t/anno a 66.000 t/anno;
- ⇒ La realizzazione di un nuovo bacino di contenimento per l'installazione di 2 nuovi serbatoi da 30 m² per lo stoccaggio di acido solforico in soluzione acquosa
- ⇒ L'aggiunta nell'elenco dei rifiuti conferibili presso l'impianto dei rifiuti aventi codice CER 040106 "Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo"
- ⇒ La realizzazione di un sistema di lavaggio pneumatici degli automezzi in entrata ed uscita dall'impianto
- ⇒ La realizzazione di una linea di trattamento dedicata alla produzione di gesso di defecazione (compreso fra i fertilizzanti calcico magnesiaci dell'Allegato 3 del D.Lgs. 217/2006 e s.m.i.)

Gennaio 2010 : viene collaudato il nuovo impianto di Bascapè per la trasformazione dei fanghi in gessi di defecazione e per l'ampliamento della capacità di ritiro e viene reso operativo in base all'autorizzazione rilasciata il 4/8/2009

Ottobre 2010 : viene rinnovata per 10 anni l'autorizzazione oltre al recupero dei fanghi in agricoltura, alla trasformazione degli stessi in gessi di defecazione, autorizzandole relative modifiche all'impianto

Dicembre 2010: viene collaudato il nuovo impianto di Sommo per la trasformazione dei fanghi in gessi di defecazione e per l'ampliamento della capacità di ritiro e viene reso operativo in base all'autorizzazione rilasciata il 25/06/2009

Febbraio 2011: viene rilasciata ad Alan dalla Provincia di Pavia in seguito all'esito positivo della verifica di assoggettabilità a via l'autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto di produzione di energia alimentata da fonte rinnovabile

Giugno 2012 :

Alla luce delle dinamiche del sistema energetico globale, la crescente attenzione politica per l'energia rinnovabile e le nuove tecnologie disponibili, ALAN S.r.l. ha valutato la possibilità di sfruttare il valore energetico della FORSU per la produzione di energia elettrica e termica e di migliorare l'attuale impianto di compostaggio. In un contesto di estrema e continua necessità energetica e di elevato rischio ambientale il trattamento anaerobico con recupero del biogas prodotto risulta oggi un sistema di grande interesse.

Come da protocollo n. 41815 del 26/06/2012 la Provincia di Pavia (Settore Tutela Ambientale) rilascia alla ditta Alan s.r.l. il nulla osta alla messa in esercizio definitiva di un impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas e la cogenerazione di energia della potenza di circa 1MW, alimentato da fonti rinnovabili quali Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani (FORSU).

Il dige stato solido prodotto dal processo anaerobico sarà quindi avviato a compostaggio assieme alla matrice composta da verde.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

La realizzazione della nuovo impianto porterà ad una miglioramento complessivo dell'attività oggetto di modifica grazie alla valorizzazione energetica delle matrici alimentate e della qualità dei prodotti uscenti; il progetto quindi persegue coerentemente gli obiettivi prefissati a livello comunitario, nazionale e regionale in materia di risparmio e valorizzazione energetica nonché di salvaguardia dell'ambiente risultando al contempo conforme agli obiettivi del piano energetico ambientale della provincia di Pavia.

La realizzazione del progetto considera l'adozione delle migliori tecnologie disponibili, in conformità alla normativa che prevede la riduzione ed il controllo integrato delle emissioni inquinanti nell'ambiente.

Aprile 2014 :

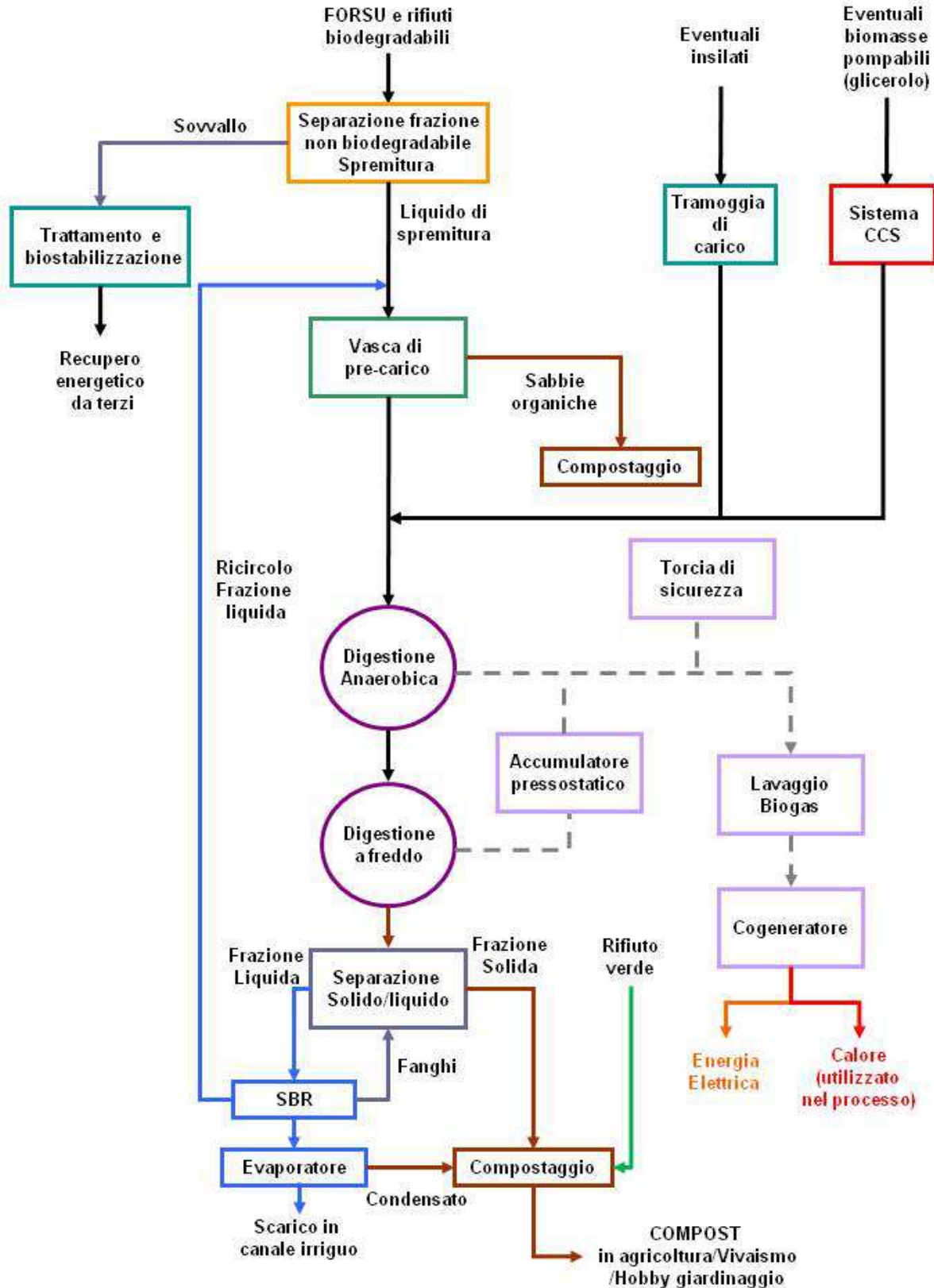
acquisizione Impianto di digestione anaerobica e compostaggio sito in strada del Postiglione nel comune di Voghera (PV) come da autorizzazione n. 10/2014 – R , rilasciata dalla Provincia di Pavia protocollo n.22368 del 02/04/2014

CARATTERISTICHE PRINCIPALI NUOVO IMPIANTO (unità di Zinasco)

L'impianto oggetto della presente relazione è un impianto biologico a tecnologia anaerobica in grado di produrre biogas a partire dalla FORSU, di ricavare energia elettrica e termica dalla combustione del biogas in un motore cogenerativo e di produrre un composto digerito e stabilizzato da avviare al successivo processo di compostaggio.

L'impianto potrà ricevere anche la matrice organica, composta da glicerolo, in quantitativi tali da massimizzare il rendimento del processo di digestione anaerobica e poter raggiungere una produzione di biogas tale da alimentare la sezione di cogenerazione a pieno carico. Nel progetto è previsto anche un sistema che consentirà il ricevimento di insilati che potranno essere avviate al processo anaerobico in alternativa alla matrice composta da glicerolo.

Nella pagina seguente si riporto lo schema di processo dell' impianto in oggetto



DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

ALAN S.r.L. – unità produttiva di Bascapè (PV)

L'impianto occupa una superficie di 23.700 mq nel quale vengono effettuate operazioni di:

- a) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi;
- b) trasferimento/condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi;
- c) spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'impianto è strutturato come segue:

- ✓ lo scarico dei rifiuti avviene all'interno di n. 4 box di ammasso provvisorio, ciascuno di 30 mc. Di volume utile all'interno del fabbricato di lavorazione interamente coperto, chiuso, confinato e messo in aspirazione d'aria. L'aria estratta viene avviata al trattamento tramite biofiltro;
- ✓ la messa in riserva dei rifiuti da trattare e già idonea all'utilizzo agricolo viene effettuata in n. 6 scomparti, realizzati in cemento armato all'interno dello stesso fabbricato e mantenuto in leggera depressione di volume pari a 15.920 mc.;
- ✓ il trattamento avviene in un comparto in corrispondenza della sezione terminale del fabbricato di lavorazione. Il trattamento avviene con ossido di calce miscelato con i rifiuti tramite tramogge, coclea e miscelatore a vomeri;
- ✓ i rifiuti trattati con calce sono stoccati in n. 2 compartimenti contrassegnati dai numeri 7 e 8 vicini a quelli di messa in riserva e aventi un volume complessivo di mc. 5.040;
- ✓ all'interno dell'impianto è anche presente un comparto di ricovero mezzi ed officina, l'area uffici e servizi igienici e la stazione di pesatura.

ALAN S.r.L. – unità produttiva di Sommo (PV)

L'impianto occupa una superficie di 10.500 mq nel quale vengono effettuate operazioni di:

- d) messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi;
- e) trasferimento/condizionamento di rifiuti speciali non pericolosi;
- f) spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

ALAN S.r.L. – unità produttiva di Voghera (PV)

L'impianto di Voghera è un impianto di trattamento anaerobico per la miscela FORSU

Il processo dell'impianto si può sommariamente descrivere nel seguente modo:

- Una fase di pre-trattamento del rifiuto (finalizzato alla rimozione delle frazioni non putrescibili o causa di possibili danneggiamenti alle parti meccaniche) ed uno stadio successivo di miscelazione per la preparazione di una miscela con caratteristiche omogenee e contenuto in solidi opportuno.
 - Digestione a umido ("wet" digestion): il substrato all'interno del reattore ha un contenuto di SS \leq 10%.
 - Condizioni mesofile (circa 42°C).
 - Utilizzo del Biogas come combustibile in gruppi di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e calore.
 - Ricezione in capannone chiuso e in depressione attrezzato con sistema di captazione e trattamento dell'aria.
 - Alimentazione del processo previa miscelazione del rifiuto organico raccolto e trattamento di apertura sacchi diluito con H₂O di processo ed utilizzo di spremitore e/o tritratore
 - All'interno del "pulper" si miscelano la FORSU e i Fanghi di depurazione per ottenere una sospensione ricca di sostanza organica. Si impiega acqua di processo per la corretta regolazione della percentuale di Solidi Totali.
 - Il Digestore anaerobico da 2.000mc è un reattore cilindrico verticale x2
 - Il tempo di ritenzione è calcolato in 30-35 giorni.
 - La temperatura di operazione è di 42°C.
 - Il sistema di cogenerazione è costituito da n.2 Mann 1x200 e 1x400
 - La linea di distribuzione del biogas è protetta da una torcia di sicurezza.
 - Completa il sistema un gasometro a doppia membrana, da 90 mc di capacità, per lo stoccaggio e la regolazione del gas in eccesso.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO PRESSO L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO "ALAN SRL" DI ZINASCO

- Tutti i mezzi dovranno percorrere "a passo d'uomo" sia la strada privata di accesso che si dirama dalla Provinciale 193 bis/b km 1+270 e che conduce all'area dell'impianto, sia la viabilità interna all'impianto.
- Gli orari di apertura dell'impianto per i conferimenti sono stabiliti dalle ore 08.00 alle 12.20 e dalle 13.45 alle 15.45, dopo tale orario il mezzo sarà scaricato al mattino successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate con il dovuto anticipo.
- Tutti gli autisti che effettuano conferimenti o prelievi presso il nostro impianto dovranno essere muniti di tesserino di riconoscimento ai sensi della legge 123/2007, di scarpe antinfortunistiche, di guanti e di tuta; inoltre, i trasportatori di carichi contenenti sostanze irritanti, dovranno avere maschera ed occhiali. Qualora si presentino sprovvisti delle suddette dotazioni il carico verrà respinto.
- All'interno di tutto l'area su cui sorgono impianto ed uffici è assolutamente vietato fumare.
- E' tassativamente vietato l'utilizzo dei telefoni cellulari lungo le strade di accesso, all'interno dell'impianto e soprattutto durante le operazioni di carico e scarico.
- E' vietato agli autisti introdurre altre persone non preventivamente segnalate all'interno dell'unità produttiva e trasportare persone (comunque o in numero eccedente) su automezzi non autorizzati a tale scopo dall'ispettorato della motorizzazione.
- I carichi devono essere coperti, regolarmente e stabilmente fissati durante la fase di trasporto. Gli autisti dovranno provvedere, in uscita, al lavaggio dei pneumatici all'interno delle apposite aree.
- Le imprese che rechino danno ad opere esistenti saranno ritenute responsabili sia dei danni diretti che indiretti. Si conferma che ogni responsabilità civile e penale, sia verso la nostra società ed il suo personale, sia verso terzi, dipendente dalla circolazione o impiego di mezzi nell'ambito dello unità produttiva, resta a carico dell'impresa esecutrice.

OPERAZIONE DI SCARICO

- All'arrivo il conducente, dopo aver posizionato il camion sulla pesa, dovrà recarsi in ufficio dal Responsabile dell'impianto il quale verificherà l'accettabilità e fornirà le necessarie istruzioni per lo scarico.
- Il materiale dovrà essere scaricato all'interno delle aree di stoccaggio indicate dal Responsabile d'impianto ed ogni eventuale sversamento del materiale stesso al di fuori di dette aree dovrà essere pulito dal conducente responsabile. In caso contrario l'operazione sarà eseguita dagli operatori dell'impianto e le spese saranno addebitate al trasportatore.
- I conducenti devono prontamente comunicare al responsabile di impianto qualsiasi problema dovesse sorgere durante le operazioni di scarico. E' assolutamente vietato tentare di risolvere eventuali problemi di malfunzionamento che impediscono il conferimento.
- Al termine delle operazioni di scarico il conducente dovrà recarsi in ufficio per la formalizzazione dell'avvenuto scarico.

OPERAZIONE DI CARICO

- All'arrivo il conducente, dopo aver posizionato il camion sulla pesa, dovrà recarsi in ufficio dal Responsabile dell'impianto il quale impartirà le necessarie istruzioni per il carico.
- Il materiale dovrà essere prelevato dalle aree di stoccaggio indicate dal Responsabile d'impianto ed ogni eventuale sversamento del materiale stesso al di fuori di dette aree dovrà essere pulito dal conducente responsabile. In caso contrario l'operazione sarà eseguita dagli operatori dell'impianto e le spese saranno addebitate al trasportatore.
- I conducenti devono prontamente comunicare al responsabile di impianto qualsiasi problema dovesse sorgere durante le operazioni di carico. E' assolutamente vietato tentare di risolvere eventuali problemi di malfunzionamento che impediscono il caricamento.
- Al termine delle operazioni di carico il conducente dovrà recarsi in ufficio per la formalizzazione dell'avvenuto carico.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO PRESSO L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO PRESSO "ALAN SRL" DI BASCAPÈ – SOMMO

- Tutti i mezzi dovranno percorrere "a passo d'uomo" sia la strada privata di accesso che conduce all'area dell'impianto, sia la viabilità interna all'impianto.
- Gli orari di apertura degli impianti per i conferimenti sono stabiliti dalle ore 08.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 16.00, dopo tale orario il mezzo sarà scaricato al mattino successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate con il dovuto anticipo.
- Tutti gli autisti che effettuano conferimenti o prelievi presso i nostri impianti dovranno essere muniti di tesserino di riconoscimento ai sensi della legge 123/2007, di scarpe antinfortunistiche, di guanti e di tuta; inoltre, i trasportatori di carichi contenenti sostanze irritanti, dovranno avere maschera ed occhiali. Qualora si presentino sprovvisti delle suddette dotazioni il carico verrà respinto.
- All'interno di tutto l'area su cui sorgono gli impianti e gli uffici è assolutamente vietato fumare.
- E' tassativamente vietato l'utilizzo dei telefoni cellulari lungo le strade di accesso, all'interno degli impianti e soprattutto durante le operazioni di carico e scarico.
- E' vietato agli autisti introdurre altre persone non preventivamente segnalate all'interno dell'unità produttiva e trasportare persone (comunque o in numero eccedente) su automezzi non autorizzati a tale scopo dall'ispettorato della motorizzazione.
- Per facilitare lo scarico del materiale, all'interno dei cassoni potrà essere utilizzata lolla di riso e segatura pulita. E' assolutamente vietato utilizzare paglia o cellophane.
- I carichi devono essere coperti, regolarmente e stabilmente fissati durante la fase di trasporto. Gli autisti dovranno provvedere, in uscita, al lavaggio dei pneumatici all'interno delle apposite aree.
- Le imprese che rechino danno ad opere esistenti saranno ritenute responsabili sia dei danni diretti che indiretti. Si conferma che ogni responsabilità civile e penale, sia verso la nostra società ed il suo personale, sia verso terzi, dipendente dalla circolazione o impiego di mezzi nell'ambito dello unità produttiva, resta a carico dell'impresa esecutrice.

OPERAZIONE DI SCARICO

- All'arrivo il conducente, dopo aver posizionato il camion sulla pesa, dovrà recarsi in ufficio dal Responsabile dell'impianto il quale verificherà l'accettabilità e fornirà le necessarie istruzioni per lo scarico.
- Il materiale dovrà essere scaricato all'interno delle aree di stoccaggio indicate dal Responsabile d'impianto ed ogni eventuale sversamento del materiale stesso al di fuori di dette aree dovrà essere pulito dal conducente responsabile. In caso contrario l'operazione sarà eseguita dagli operatori dell'impianto e le spese saranno addebitate al trasportatore.
- I conducenti devono prontamente comunicare al Responsabile di impianto qualsiasi problema dovesse sorgere durante le operazioni di scarico. E' assolutamente vietato tentare di risolvere eventuali problemi di malfunzionamento che impediscono il conferimento.
- Al termine delle operazioni di scarico il conducente dovrà recarsi in ufficio per la formalizzazione dell'avvenuto scarico.

OPERAZIONE DI CARICO

- All'arrivo il conducente, dopo aver posizionato il camion sulla pesa, dovrà recarsi in ufficio dal Responsabile dell'impianto il quale impartirà le necessarie istruzioni per il carico.
- Il materiale dovrà essere prelevato dalle aree di stoccaggio indicate dal Responsabile d'impianto ed ogni eventuale sversamento del materiale stesso al di fuori di dette aree dovrà essere pulito dal conducente responsabile. In caso contrario l'operazione sarà eseguita dagli operatori dell'impianto e le spese saranno addebitate al trasportatore.
- I conducenti devono prontamente comunicare al Responsabile di impianto qualsiasi problema dovesse sorgere durante le operazioni di carico. E' assolutamente vietato tentare di risolvere eventuali problemi di malfunzionamento che impediscono il caricamento.
- Al termine delle operazioni di carico il conducente dovrà recarsi in ufficio per la formalizzazione dell'avvenuto carico.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO PRESSO L'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO "ALAN SRL" DI VOGHERA

- Tutti i mezzi dovranno percorrere "a passo d'uomo" sia la strada privata di accesso che conduce all'area dell'impianto, sia la viabilità interna all'impianto.
- Gli orari di apertura dell'impianto per i conferimenti sono stabiliti dalle ore 08.00 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16.00, dopo tale orario il mezzo sarà scaricato al mattino successivo. Eventuali variazioni saranno comunicate con il dovuto anticipo.
- Tutti gli autisti che effettuano conferimenti o prelievi presso il nostro impianto dovranno essere muniti di tesserino di riconoscimento ai sensi della legge 123/2007, di scarpe antinfortunistiche, di guanti e di tuta; inoltre, i trasportatori di carichi contenenti sostanze irritanti, dovranno avere maschera ed occhiali. Qualora si presentino sprovvisti delle suddette dotazioni il carico verrà respinto.
- All'interno di tutto l'area su cui sorgono impianto ed uffici è assolutamente vietato fumare.
- E' tassativamente vietato l'utilizzo dei telefoni cellulari lungo le strade di accesso, all'interno dell'impianto e soprattutto durante le operazioni di carico e scarico.
- E' vietato agli autisti introdurre altre persone non preventivamente segnalate all'interno dell'unità produttiva e trasportare persone (comunque o in numero eccedente) su automezzi non autorizzati a tale scopo dall'ispettorato della motorizzazione.
- I carichi devono essere coperti, regolarmente e stabilmente fissati durante la fase di trasporto. Gli autisti dovranno provvedere, in uscita, al lavaggio dei pneumatici all'interno delle apposite aree.
- Le imprese che rechino danno ad opere esistenti saranno ritenute responsabili sia dei danni diretti che indiretti. Si conferma che ogni responsabilità civile e penale, sia verso la nostra società ed il suo personale, sia verso terzi, dipendente dalla circolazione o impiego di mezzi nell'ambito dello unità produttiva, resta a carico dell'impresa esecutrice.

OPERAZIONE DI SCARICO

- All'arrivo il conducente, dopo aver posizionato il camion sulla pesa, dovrà recarsi in ufficio dal Responsabile dell'impianto il quale verificherà l'accettabilità e fornirà le necessarie istruzioni per lo scarico.
- Il materiale dovrà essere scaricato all'interno delle aree di stoccaggio indicate dal Responsabile d'impianto ed ogni eventuale sversamento del materiale stesso al di fuori di dette aree dovrà essere pulito dal conducente responsabile. In caso contrario l'operazione sarà eseguita dagli operatori dell'impianto e le spese saranno addebitate al trasportatore.
- I conducenti devono prontamente comunicare al responsabile di impianto qualsiasi problema dovesse sorgere durante le operazioni di scarico. E' assolutamente vietato tentare di risolvere eventuali problemi di malfunzionamento che impediscono il conferimento.
- Al termine delle operazioni di scarico il conducente dovrà recarsi in ufficio per la formalizzazione dell'avvenuto scarico.

OPERAZIONE DI CARICO

- All'arrivo il conducente, dopo aver posizionato il camion sulla pesa, dovrà recarsi in ufficio dal Responsabile dell'impianto il quale impartirà le necessarie istruzioni per il carico.
- Il materiale dovrà essere prelevato dalle aree di stoccaggio indicate dal Responsabile d'impianto ed ogni eventuale sversamento del materiale stesso al di fuori di dette aree dovrà essere pulito dal conducente responsabile. In caso contrario l'operazione sarà eseguita dagli operatori dell'impianto e le spese saranno addebitate al trasportatore.
- I conducenti devono prontamente comunicare al responsabile di impianto qualsiasi problema dovesse sorgere durante le operazioni di carico. E' assolutamente vietato tentare di risolvere eventuali problemi di malfunzionamento che impediscono il caricamento.
- Al termine delle operazioni di carico il conducente dovrà recarsi in ufficio per la formalizzazione dell'avvenuto carico.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

2.0 Criteri di valutazione (metodologie)

Il processo analitico attuato è stato dimensionato in considerazione delle tipologie di attività svolte, in modo tale da stabilire una scala di valori che tiene conto contemporaneamente della frequenza di accadimento e della stima della gravità del danno dei rischi individuati sulla base altresì delle adottate misure di prevenzione e protezione.

La metodologia adottata per una valutazione ampia dei rischi aziendali ha permesso l'elaborazione di un sistema in grado di formulare un attendibile valore di rischio residuo derivante dalla correlazione della frequenza di accadimento per la stima della gravità del danno pur sapendo che tale elaborazione richiede la considerazione di più fattori spesso di non facile individuazione. Infatti non è sempre possibile prevedere concretamente la probabilità che un evento dannoso si verifichi se la condizione o la situazione che può provocare tale evento non è stata da un lato chiaramente individuata o dall'altro non viene rappresentata da un fatto già accaduto. Tuttavia è possibile predisporre un calcolo di probabilità che un evento dannoso si verifichi evitando volutamente la strada di una rappresentazione esasperata da modelli e calcoli matematici che mal si adattano ad una valutazione del rischio aziendale ove la quantificazione del rischio residuo è spesso volte demandata ad una considerazione professionale del valutatore che ha eseguito i criteri oggettivi e soggettivi quali la consultazione dei lavoratori, il rilevamento di dati statistici, le osservazioni dei lavoratori e/o loro rappresentanti, riferimenti bibliografici, dati di letteratura eventi paragonabili per tipologia produttiva, ecc più che ad una analisi strumentale e determinazione analitica.

Stima del Rischio Residuo: per una corretta stima del RISCHIO RESIDUO, vanno considerate le **dimensioni possibili del danno** derivante da un determinato rischio, in termini di una gamma di conseguenze quali:

- lesioni e/o disturbi lievi (rapidamente reversibili);
- lesioni o disturbi di modesta entità;
- lesioni o patologie gravi.

Stimando nel contempo la **probabilità di accadimento** di danni (lesioni, disturbi, patologie), il livello di probabilità può essere espresso con giudizi di gravità in scala crescente.

Può risultare utile adottare semplici stimatori del RISCHIO RESIDUO, che tengano conto della probabilità (*vedi tabella n° 1*) e della gravità (*vedi tabella n° 2*) degli effetti dannosi nonché delle misure di prevenzione e protezione adottate per ridurre il potenziale rischio; l'adozione di simili criteri di classificazione può risultare utile ai fini della programmazione degli interventi seguendo una scala di priorità .

TABELLA 1: PROBABILITA' di ACCADIMENTO (P)

Scala dei livelli delle probabilità di accadimento: fa riferimento all'esistenza di una correlazione fra la carenza riscontrata e il verificarsi di conseguenze dannose per i lavoratori

Valore	Livello	Definizione
4	ALTAMENTE PROBABILE	<i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nello stesso cantiere o in cantieri simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'ASL, e dell'ISPESL, ecc.) Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in cantiere.</i>
3	PROBABILE	<i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.</i>
2	POCO PROBABILE	<i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</i>
1	IMPROBABILE	<i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</i>

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

TABELLA 2: GRAVITÀ (G)

Scala dei livelli di gravità degli effetti: fa riferimento al livello di gravità in termini di danni alla salute o di incolumità dei lavoratori, in conseguenza del verificarsi dell'evento

Valore	Livello	Definizione
4	GRAVISSIMO	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</i>
3	GRAVE	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</i>
2	MEDIO	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.</i>
1	LIEVE	<i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</i>

TABELLA 3: RISCHIO RESIDUO (R)

Scala dei livelli di potenzialità del RISCHIO RESIDUO

P_{ROBABILITÀ}

4	4	8	12	16	G _{RAVITÀ}
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	

In funzione del valore ricavato del RISCHIO RESIDUO, il datore di lavoro dovrà definire la priorità nella programmazione degli interventi da adottare, in funzione del seguente schema valutativo:

R > 8	(1) RISCHIO ELEVATO	<i>RISCHIO INACCETTABILE: Azioni correttive indilazionabili Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata.</i>
6 ≤ R ≤ 8	RISCHIO MEDIO	<i>Azioni correttive da programmare nel breve periodo Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media</i>
2 ≤ R ≤ 4	RISCHIO BASSO	<i>Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario</i>
R = 1	RISCHIO MINIMO	<i>Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario</i>

VALORE LIMITE

tale situazione risulta INACCETTABILE e deve determinare l'immediata realizzazione delle più idonee misure preventive e protettive ai fini dell'eliminazione/riduzione del rischio

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

3.0 Informazione sui rischi specifici, misure di prevenzione e di emergenza adottate

SCOPO

La presente sezione della procedura contiene una serie di informazioni riguardanti i rischi presenti presso i luoghi di lavoro interessati dal contratto d'appalto (ovvero contratto d'opera), nonché tutta una serie di indicazioni circa le misure di prevenzione e di emergenza adottate, compreso le norme comportamentali da rispettare presso i luoghi di lavoro in esame al fine di salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Per quanto riguarda la cooperazione ed il coordinamento degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, si precisa che il presente documento è inoltre integrato dal verbale della riunione di cooperazione e coordinamento, mentre in una fase successiva prima dell'inizio dei lavori sarà integrato dallo specifico "DUVRI – Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze" che viene redatto ai sensi art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08. Le informazioni e raccomandazioni generali per la sicurezza sul lavoro in materia di appalto e lavorazioni assimilabili contenute nella presente sezione della procedura costituiscono parte integrante dei contratti che la scrivente società stipula con le imprese esterne.

GENERALITA'

Quanto contemplato nella presente procedura non libera il terzo contraente da tutti quei doveri imposti a suo carico dalle leggi, dalle disposizioni dell'autorità e dalle eventuali prescrizioni contenute nei singoli contratti.

La nostra società tiene in particolare conto le problematiche relative alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, esige pertanto che anche le società e ditte che effettuano lavori e servizi nell'ambito della nostra unità produttiva si attengano scrupolosamente tanto alle norme vigenti sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, quanto alle particolari norme di sicurezza specifiche della nostra azienda.

Le istruzioni qui riportate dovranno essere di guida ai responsabili ed al personale delle imprese nello svolgimento dei lavori loro commessi.

Sarà pertanto compito di ciascuna impresa mettere a conoscenza ogni propria persona che entri nei luoghi di lavoro della ditta in esame del contenuto del presente fascicolo spiegandone le disposizioni in modo dettagliato.

Esse dovranno essere scrupolosamente applicate e fatte applicare; La mancata osservanza delle stesse, potrà dare luogo all'annullamento del contratto, con riserva, da parte della nostra società, di svolgere le opportune azioni per l'eventuale risarcimento dei danni subiti.

Si fa pertanto affidamento sulla massima collaborazione delle imprese che operano presso la nostra unità produttiva e dei rappresentanti responsabili, affinché con un'opera di preventiva istruzione del proprio personale, con un'adeguata organizzazione tecnica antinfortunistica ed con una continua vigilanza vengano evitati incidenti ed infortuni.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

Per quanto concerne potenziali pericoli e conseguenti rischi all'interno dei luoghi di lavoro in esame, in via preliminare si evidenzia quanto segue:

Uso di attrezzature e modalità di lavoro:

- è fatto divieto assoluto di utilizzare qualsiasi tipo di macchina o attrezzatura di lavoro di nostra proprietà senza preventiva autorizzazione;
- vi segnaliamo che sono presenti mezzi in movimento adibiti al trasporto delle merci, vi è espressamente vietato il transito e la sosta nell'area d'azione, ne è altresì vietato l'utilizzo, anche saltuario, senza specifica autorizzazione.

Rischio Rumore:

Presso i siti in esame sono state effettuate una serie di misurazioni fonometriche i fini della valutazione dell'esposizione dei lavoratori a rumore

Relativamente alle attività lavorative svolte dal personale ALAN srl presso gli impianti , le esposizioni giornaliere a rumore a seguito dell'indagine strumentale sono risultate le seguenti :

Impianto di Zinasco (PV) – Località Cà Bianca

MANSIONE	LEX Giornaliero (8h) in dBA
LAVORATORI IMPIEGATI ZONA UFFICI	< 80
RESPONSABILE IMPIANTO	< 80
ADDETTO PALISTA – MANUTENTORE E CONDUZIONE IMPIANTO	da 80 a 85

Impianto di Sommo (PV) – Località Cascina Volpara

MANSIONE	LEX Giornaliero (8h) in dBA
RESPONSABILE IMPIANTO	< 80
ADDETTO CONDUZIONE IMPIANTO	< 80

Impianto di Bascapè (PV) – Loc. Zona Albaredo

MANSIONE	LEX Giornaliero (8h) in dBA
RESPONSABILE IMPIANTO	< 80
ADDETTO PALISTA/CONDUZIONE IMPIANTO	< 80

Impianto di Voghera (PV) – Strada del Postiglione

MANSIONE	LEX Giornaliero (8h) in dBA
RESPONSABILE IMPIANTO	< 80

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				













Rischio elettrico:

- l'impianto elettrico è costituito da quadri, linee, impianti sotto tensione (impianti di illuminazione, alimentazione delle attrezzature di lavoro, apparecchiature informatiche); tutti gli impianti presenti sono conformi alla normativa vigente;
- è fatto assoluto divieto di accedere senza autorizzazione in luoghi ove esistono impianti elettrici in tensione;
- per lavori attinenti all'impianto elettrico, sarà vostra cura sincerarvi di non operare a contatto con conduttori elettrici sotto tensione, provvedere ad attuare le necessarie misure di sicurezza, onde evitare contatti accidentali.




Rischio chimico:

- la Committente ha effettuato la specifica valutazione del rischio chimico ai sensi delle vigenti normative;
- vengono messe a disposizione le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati presso i luoghi di lavoro in esame;
- qualsiasi sostanza utilizzata ed etichettata pericolosa potrà essere condotta all'interno dell'azienda solo se in possesso della relativa scheda di sicurezza di cui dovrà essere data copia preventivamente al ns. RSPP, unitamente alle ulteriori informazioni necessarie (quantitativi stoccati, luogo di immagazzinamento, uso previsto, etc.).
- l'impresa appaltatrice dovrà evitare ogni forma di inquinamento derivante dall'attività; raccolta, stoccaggio e smaltimento devono avvenire secondo le norme vigenti.

Nella pagina seguente vengono elencate tutte le sostanze presenti negli impianti ALAN s.r.l.

ELENCO SOSTANZE	Impianto di ZINASCO	Impianto di BASCAPÈ	Impianto di SOMMO	Impianto di VOGHERA	Etichettatura
ACIDO SOLFORICO		•	•		
OSSIDO DI CALCIO		•	•		 
CLORURO FERRICO	•			•	 
SODA CAUSTICA	•			•	
SODIO IDRATO	•			•	
ACIDO CLORIDRICO	•			•	 
BIOCARBONIO C P 600	•			•	  
TILLFOAM PA 47	•			•	/
NYAFOAM 120 AEP	•			•	/
HYFOAM 107 A	•			•	/
HIDROFOAM NY	•			•	/
AF RCBA 6115	•			•	/

...segue

DRYFLOC EC RW 269	•			•	/
GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	•	•		•	
LI/68	•	•	•	•	
LI/46	•	•	•	•	
ULTRAGREASE ATX	•	•	•	•	
VARIAX/90 – AZ	•				
TONALE – HD/10W	•				
HYDROMATIC – DX/3 SYNT	•				
SINCAT 220	•	•	•	•	
SINCAT 320	•	•	•	•	
ROL –ICE BLU	•	•		•	
ROL –ICE RED	•	•		•	
ZEN – MS	•				/

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

Rischi provvisori:

- situazioni di rischio momentaneo vi saranno comunicate dai nostri responsabili.
- si raccomanda di non ostruire con attrezzature o mezzi, i dispositivi antincendio e le uscite di sicurezza all'esterno del fabbricato.

Il tutto sarà meglio precisato, identificato e valutato nello specifico documento denominato “DUVRI” redatto ai sensi dell’art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08, documento unico di valutazione rischi da interferenze, il quale integra e completa la presente procedura e che Vi verrà consegnato prima dell’inizio dei lavori.

USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

L'impresa appaltatrice dovrà autonomamente dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione antinfortunistici necessari per l'esecuzione dei lavori a contratto, ed accertarsi del loro corretto uso;

I lavoratori esposti a specifici pericoli di offesa al capo per caduta di materiali dall’alto o per contatti con elementi comunque pericolosi devono essere provvisti di elmetto di sicurezza.

L'uso di occhiali e guanti è obbligatorio per le seguenti realtà:

- si maneggiano sostanze irritanti e corrosive
- si smontano apparecchi e tubazioni anche apparentemente bonificati che hanno contenuto sostanze irritanti o corrosive
- si prelevano e utilizzano prodotti caldi
- esiste pericolo di spruzzi o schegge
- si eseguono travasi di sostanze pericolose

E' inoltre obbligatorio l'uso degli appositi occhiali per chi esegue operazioni di saldatura.

I guanti anti taglio sono obbligatori quando si maneggiano oggetti taglienti, spigolosi, lamiere, coperchi, fusti etc.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

E' obbligatorio l'uso di scarpe antinfortunistiche e per le lavorazioni in cui esistono pericoli specifici indossare calzature resistenti ed adatte alla natura del rischio (stivali in gomma etc.)

L'uso di tappi e cuffie antirumore è obbligatorio in presenza di elevati livelli di rumorosità anche se saltuari e limitati ad aree circoscritte.

Per quanto concerne specifiche esigenze di DPI (es. otoprotettori) in relazioni ad eventuali rischi specifici della nostra unità produttiva, ovvero rischi da interferenze, si fa riferimento a quanto indicato nello specifico documento "DUVRI" che vi verrà consegnato prima dell'inizio dei lavori.

NORME PER I LAVORI CONSIDERATI "PERICOLOSI".

I lavori comportanti l'accensione di fiamma, produzione di scintille o comunque suscettibili di essere causa di innesco di incendio debbono essere consentiti solo su previo permesso scritto del Preposto aziendale.

Resta comunque inteso che l'obbligatorietà della suddetta autorizzazione costituisce un vincolo all'effettuazione dei suddetti lavori, ma che devono intendersi a conoscenza dell'impresa i pericoli che possono sussistere e che resta facoltà e dovere dell'impresa stessa adottare quelle eventuali ulteriori precauzioni che essa ritenesse necessarie.

Anche per lavori comportanti l'accesso di personale all'interno di recipienti, serbatoi e affini, l'impresa dovrà richiedere la preventiva autorizzazione all'intervento e adottare tutte le precauzioni del caso. Certamente l'impresa dovrà rendersi personalmente conto delle condizioni di svuotamento, bonifica e disconnessione del serbatoio.

Per tutti i lavori di scavo o che possano compromettere l'integrità del sottosuolo deve essere richiesta preventiva autorizzazione al Preposto aziendale.

Le imprese, in corso d'opera dovranno accertarsi, sotto la propria responsabilità che non esistano in zona opere suscettibili di essere danneggiate o di creare pericoli per se e per gli altri durante l'esecuzione dei lavori.

NORME PER I LAVORI IN QUOTA

Per l'esecuzione di lavoro in quota, definito come "attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile" l'impresa ha l'obbligo di adottare tutte le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni, con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs.81/08, capo II.

Si segnala, in particolare che i lavori temporanei in quota sono consentiti soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il datore di lavoro dispone affinché sia vietato assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche ai lavoratori addetti ai lavori in quota.

LAVORI SU O IN PROSSIMITA' DI IMPIANTI ELETTRICI

E' vietato effettuare lavori, o allacciamenti, o manomettere impianti elettrici senza preventiva autorizzazione da parte del Datore di lavoro. Le imprese devono adottare le misure di sicurezza previste.

Resta di responsabilità totale dell'impresa appaltatrice l'accertamento delle condizioni in cui sarà svolto il lavoro e l'adozione delle necessarie cautele per la prevenzione degli infortuni e per non provocare incidenti o disfunzioni agli impianti.

Nei reparti ove sono possibili miscele di gas, dovrà essere posta particolare cura nel mantenere l'antideflagranza di circuiti o apparecchi (si veda documento DUVRI).

Tutte le opere, allacciamenti ed apparecchiature, a valle del punto di presa, (allacciamento elettrico alla rete dello stabilimento) dovranno soddisfare le norme di sicurezza relative agli impianti elettrici.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

NORME ANTINCENDIO E DI EMERGENZA

Il personale delle imprese esterne che, per effetto di un principio incendio o di un'emergenza in genere, venisse a trovarsi esposto al pericolo dovrà, ricevuto il segnale di evacuazione da parte del personale preposto (addetto squadra antincendio e gestione emergenze), abbandonare ordinatamente il luogo di lavoro e recarsi nell'area di raccolta designata antistante l'unità produttiva.

Sarà cura dell'addetto stesso controllarne la presenza.

In caso di rilevazione di incendio o di emergenza, il personale esterno dovrà attivare la segnalazione mediante l'utilizzo del pulsante di allarme più vicino, oppure verbalmente in assenza dei pulsanti di emergenza.

Al termine dell'emergenza insindacabilmente il Preposto darà il consenso per il ritorno al lavoro.

Ai fini della prevenzione e protezione dai rischi, sono vigenti presso la ns. unità produttiva le seguenti norme comportamentali di sicurezza:

- e' fatto assoluto divieto di fumare in tutti i locali;
- le vie di emergenza e le uscite di sicurezza, sono segnalate da appositi cartelli verdi, non devono essere ostruite per nessun motivo;
- la posizione dei dispositivi antincendio è segnalata da apposito cartello rosso, essi vanno utilizzati esclusivamente nel caso in cui non intervenga l'apposito nostro servizio interno e da personale addestrato per farlo, le zone limitrofe agli estintori ed idranti, non dovranno essere mai ostruite.
- in caso di situazioni di emergenza è necessario attenersi alle procedure previste dal piano di emergenza (il piano è a disposizione per prendere visione), in caso di segnale di evacuazione è obbligatorio abbandonare il posto di lavoro e recarsi presso il luogo di raduno situato esternamente all'unità produttiva;
- se l'emergenza è causata direttamente da cause imputabili ai lavori in appalto, sarà compito del personale della ditta appaltatrice dare immediatamente l'allarme ai nostri referenti più vicini e avvisare il Preposto.

INFORTUNI O INCIDENTI

In caso di infortunio o incidente al proprio personale l'impresa appaltatrice dovrà darne immediato avviso, oltre che ai propri responsabili, anche al "Responsabile primo soccorso" della nostra società, per accelerare al massimo le operazioni di soccorso.

Successivamente dovranno essere fornite al ns. Preposto ed al RSPP esterno tutte le informazioni necessarie al fine di accertare le cause che hanno determinato l'evento accidentale.

NORME GENERALI DI SICUREZZA

Di seguito si riporta l'elenco delle norme generali di sicurezza adottate all'interno della nostra unità produttiva, fatto salvo il rispetto di tutte le norme vigenti riguardanti la sicurezza e la salute del lavoro, nonché la salvaguardia dell'ambiente:

- all'interno dell'azienda è vietato fumare: il personale dell'impresa trovato a fumare al di fuori delle zone dove è consentito sarà immediatamente allontanato; è inoltre assolutamente vietato detenere e consumare bevande alcoliche all'interno dell'azienda;
- nessuno è autorizzato a compiere di propria iniziativa operazioni o manovre non di sua competenza;
- nell'ambito del proprio compito e della rispettiva postazione di lavoro devono essere mantenuti il massimo ordine e pulizia;
- è obbligatorio rendere agevole e sicuro l'accesso ai luoghi ove si devono svolgere le operazioni di manutenzione o riparazione e, a lavori ultimati, ripristinare le normali condizioni asportando tutti i materiali residui;

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

- tutti i materiali di scarto devono essere raccolti in luogo apposito concordato con il RSPP. In particolari rottami di legno, carte e stracci, materiali combustibili etc. devono venire costantemente allontanati dall'unità produttiva a cura dell'impresa in rispetto alle attuali normative
- è vietato scaricare fluidi di qualsiasi genere nei tombini o fognature dell'azienda;
- ogni qualvolta un'impresa è chiamata ad operare in un reparto in vicinanza di depositi, serbatoi su tubazioni o in prossimità di queste l'impresa dovrà chiedere al responsabile dei lavori le necessarie informazioni atte a poter determinare le particolari prescrizioni antinfortunistiche da seguire durante l'espletamento dei lavori in questione. E' inteso che non dovranno essere eseguite manovre sulle attrezzature di lavoro interne senza l'espresso consenso del responsabile del reparto;
- al termine del lavoro da parte dell'impresa si deve procedere alla relativa consegna, cosicché possa venire constatata la buona esecuzione del lavoro stesso anche dal punto di vista delle normative di sicurezza e che non permangano sul posto attrezzature o materiali inutilizzabili;
- i lavori di riparazione e manutenzione devono essere svolti a macchine ferme con gli accorgimenti atti ad impedire il loro riavviamento anche accidentale;
- è vietato pulire, ingrassare o oliare a mano gli elementi di macchine in moto;
- è vietato togliere le protezioni di sicurezza ed effettuare lavori sulle installazioni elettriche prima di aver assicurato in posizione aperta gli interruttori di alimentazione del circuito;
- l'eventuale rimozione temporanea di dispositivi di sicurezza o protezione che si rendesse necessaria per l'esecuzione sugli impianti di determinati tipi di lavoro deve essere autorizzata per scritto dall'RSPP; tali dispositivi di sicurezza dovranno essere ripristinati non appena i lavori saranno ultimati.
- è fatto divieto alle imprese e al loro personale di usare materiali di qualsiasi tipo e genere di proprietà della ns. azienda per l'esecuzione dei lavori a loro assegnato. In via del tutto eccezionale ed in caso di impellente e improrogabile necessità e sempre che non sia possibile fare diversamente, qualsiasi eventuale utilizzo di beni di ns. proprietà potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione del RSPP, il quale dovrà richiedere all'impresa esterna assicurazione che il suo personale sia istruito ed addestrato ad utilizzare tali beni di ns. proprietà in modo appropriato.
- in questo caso, all'atto della presa in consegna delle macchine o di quant'altro ceduto in puro uso momentaneo dal committente l'impresa appaltatrice deve verificarne il perfetto stato e la eventuale messa in sicurezza assumendosi, da questo momento, ogni responsabilità connessa all'uso della suddetta attrezzatura. In materia valgono le norme sul comodato previste dal Codice Civile.

Ulteriori obblighi da rispettare per evitare rischi da interferenze:

- obbligo da parte dei dipendenti della società appaltatrice di presentarsi al responsabile dell'unità produttiva all'inizio e al termine dei lavori muniti di apposito tesserino di riconoscimento (art.26, comma 8, D.Lgs.81/08);
- obbligo di recintare in maniera sicura le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate o eventuali zone di scavo, al fine di evitare che estranei possano accedere nell'area;
- obbligo di rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dell'azienda;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi e utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- obbligo di usare i Dispositivi di protezione individuale adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro;
- in caso di utilizzo di sostanze o prodotti chimici dovranno essere preventivamente concordate le specifiche misure di protezione;
- dovrà infine essere evitata ogni forma di inquinamento derivante dall'attività dell'appaltatore; raccolta, stoccaggio e smaltimento devono avvenire secondo le norme vigenti.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

4.0 Rischi per la salute e la sicurezza dovuti ad interferenze

01 RISCHI CONNESSI ALLA VIABILITA'

- Scivolamento o di inciampo dovuto a deposito di materiali lungo le vie di transito.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒ I materiali, a meno di specifiche autorizzazioni, dovranno essere depositati nelle aree previste e non lungo le vie di circolazione.		
⇒ Allo scopo di limitare le possibilità d'incidenti, i corridoi e le principali vie di circolazione, devono essere mantenuti sgombri da materiale a terra.		
⇒ L'operatore dovrà recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori.		
⇒ Quando necessario si dovranno apporre cartelli indicanti i rischi presenti conseguenti ai lavori in esecuzione ed il divieto di accesso all'area interessata.		
⇒ E' assolutamente vietato depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
Frequenza	Gravità	Stima del rischio residuo
2	2	4

02 SPAZI DI LAVORO

- Per gli addetti possono pertanto concretizzarsi ferite lacere e contusioni, specie agli arti inferiori, nel caso di urti accidentali e/o inciampi contro i materiali in deposito in prossimità della postazione di lavoro o provvisoriamente posizionati a terra per esigenze di lavorazione.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒ È necessario che gli spazi di lavoro siano sempre mantenuti in ordine e in condizioni di massimo sgombro; sarà opera dei lavoratori garantire che gli spazi di lavoro e in particolare le vie d'uscita, le porte e i corridoi, siano sempre mantenuti sgombri da qualsiasi genere di materiale, anche in deposito temporaneo.		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
Frequenza	Gravità	Stima del rischio residuo
2	2	4

- Alcune lavorazioni prevedono per l'addetto l'accesso a punti in altezza che possono comportare l'accidentale rischio di caduta materiale dall'alto.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒ L'operatore dovrà recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori, prestando dunque particolare attenzione al rischio di caduta di materiali dall'alto, vietando conseguentemente il passaggio di persone nei pressi della lavorazione durante lo svolgimento delle attività sopraccitate.		
⇒ Sarà cura dei lavoratori di controllare che presso i punti di accesso in quota non rimangano attrezzi di lavoro o componenti che potrebbero accidentalmente cadere a terra.		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
Frequenza	Gravità	Stima del rischio residuo
2	2	4

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

03 SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

- E' previsto che gli operatori impieghino scale portatili, l'uso delle stesse può comportare rischi per personale operante nelle vicinanze.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒ Utilizzare le scale conformemente ai dettami normativi applicabili.		
⇒ Nel trasporto a spalla di scale portatili nella zona di lavoro interessata, tenerle inclinate, mai orizzontali, specie quando la visuale è limitata come ad esempio nelle svolte.		
⇒ A fine dell'uso, ogni scala portatile va riposta in maniera da non creare intralcio.		
⇒ E' vietato sostare o transitare presso la zona sottostante la lavorazione; non è previsto vengano svolti interventi di ausilio, salvo previa autorizzazione da parte dell'Ente gestore dell'intervento che pianificherà le lavorazioni.		
⇒ A meno di specifica autorizzazione è vietato utilizzare scale della committenza.		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
Frequenza	Gravità	Stima del rischio residuo
2	2	4

04 RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURE ELETTRICHE	
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze
○ Proiezione di schegge e/o scintille e/o particelle di materiale durante l'uso delle attrezzature	⇒ Posizionarsi in modo tale che le e/o scintille e/o particelle di materiale schegge non interessino lavoratori di altre ditte o della committenza. ⇒ Sfasare temporalmente le lavorazioni.
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO	
Frequenza	Gravità
2	2
4	

05 MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

Non pertinente.

06 IMMAGAZZINAMENTO

- Nel caso in cui si renda necessario depositare immagazzinare materiale, si manifesta il rischio di caduta ed investimento del materiale movimento.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒ Il prelievo/deposito di materiale eseguito con propri mezzi di sollevamento o trasporto dovrà avvenire nel rispetto delle proprie procedure/istruzioni di lavoro, qualora tali attività siano tali da comportare rischi a terzi (altri appaltatori e/o committente) interfacciarsi con l'Ente gestore dell'intervento.		
⇒ Divieto per i lavoratori non interessati all'operatività di sostare nei pressi della zona di lavorazione durante le operazioni di deposito e prelievo dei materiali.		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
Frequenza	Gravità	Stima del rischio residuo
2	2	4

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

07 RISCHI ELETTRICI

Verificare la presenza e la natura delle linee elettriche presenti nella zona oggetto d'intervento. L'obiettivo primario è di ridurre al minimo la necessità di effettuare lavori in prossimità di elementi in tensione, questa attività può essere perseguita sezionando direttamente a monte l'impianto, se questa attività può comportare disagi alla committenza richiedere all'Ente gestore, il sezionamento della parte d'impianto interessata all'intervento.

RISCHI DEGLI UTENTI GENERICI

- Elettrocuzione per contatto indiretto con parti (es. carcasse) andate in tensione a seguito di un guasto dell'isolamento (tale rischio non riguarda le attrezzature a doppio isolamento).

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒	Divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine, spinotti di collegamento, morsettiere da parte di personale non autorizzato.	
⇒	Individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile (preposto).	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
<i>Frequenza</i>	<i>Gravità</i>	<i>Stima del rischio residuo</i>
2	2	4

RISCHI PROPRIETARI

- Come già citato in precedenza, gli addetti operano su impianti elettrici di competenza dell'Azienda. Il rischio elettrico al quale sono soggetti può essere legato alla qualità degli impianti su cui lavorano, ma dipende in modo determinante dalle procedure e dai piani di lavoro che devono essere predisposti ogni qualvolta si intraprende un lavoro elettrico; **dette procedure a livello normativo sono a carico dell'appaltatore.**
- L'attività lavorativa potrebbe prevedere interventi su parti elettriche normalmente in tensione o in vicinanza ad esse, col grave rischio di contatti diretti. È di fondamentale importanza che il personale esegua le operazioni per le quali ha ricevuto idonea formazione.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒	È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine, spinotti di collegamento, morsettiere da parte di personale non autorizzato.	
⇒	Si ricorda che i lavori sotto tensione o in prossimità di elementi in tensione, sono riservati esclusivamente agli addetti formati secondo i programmi previsti dalla Norma CEI 11 – 27/1 per eseguire interventi sugli impianti elettrici così come indicato dalla norma CEI EN 50110/1.	
⇒	Si rammenta la necessità di informare, tempestivamente, l'Ente referente ai lavori nel caso in cui si individuino danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti elettrici, che possono arrecare rischi a lavoratori della committenza o di altri appaltatori;	
⇒	Non sovraccaricare le prese con ciabatte e prese multiple al fine di evitare rischi di surriscaldamento delle parti in tensione;	
⇒	Evitare soluzioni improvvisate quali cavi volanti ed isolamenti approssimativi.	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
<i>Frequenza</i>	<i>Gravità</i>	<i>Stima del rischio residuo</i>
1	3	3

08 RETI DI DISTRIBUZIONE E CONTENITORI LIQUIDI PERICOLOSI

All'interno dell'unità produttiva in esame è presente una rete di distribuzione gas metano, realizzata in conformità alle vigenti normative.

Si segnala inoltre la presenza di silos di stoccaggio di perclorato.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

09 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

GRU SU AUTOCARRO		
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Urti o investimenti di persone a terra durante le manovre di movimentazione ○ Investimento e schiacciamento di persone a terra nel caso di cadute accidentali dei carichi trasportati o movimentati ○ Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ E' vietato utilizzare attrezzature non di proprietà esclusiva della ditta, salvo preventiva autorizzazione da parte dell'Ente gestore dell'intervento ⇒ Verificare la presenza di persone nei pressi del carico, provvedendo a vietare il passaggio di pedoni nei pressi della macchina ogni qualvolta sussista il pericolo di urto, schiacciamento, ed in genere presenza di passaggi ristretti ⇒ Per tutti, all'interno del reparto, vige il divieto di sostare nel raggio d'azione dell'apparecchio durante l'esecuzione delle operazioni di movimentazione da parte degli addetti. La vigilanza del rispetto di tale disposizione è affidata ai lavoratori interessati. ⇒ Rispettare i divieti e le prescrizioni riportate nei cartelli indicatori e segnaletici affissi nei reparti frequentati. 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
<i>Frequenza</i>	<i>Gravità</i>	<i>Stima del rischio residuo</i>
2	2	4

Per l'eventuale accesso a quote di lavoro elevate, l'impresa dovrà far uso di proprie attrezzature; qualora si ritenga di fare uso di ponti sviluppabili l'impresa dovrà garantirne la piena rispondenza ai requisiti di sicurezza, oltre alla regolarità nell'esecuzione delle verifiche periodiche di idoneità previste. La committenza si riserva la possibilità di effettuare verifiche al riguardo. Situazioni particolari e specifiche, quali ad esempio lavori in quota con rischio di interferenza con carroponete o altro, dovranno essere sottoposte alla valutazione e all'autorizzazione dell'Ente referente dei lavori della committenza.

PONTE SVILUPPABILE		
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Ribaltamento del mezzo ○ Urto dell'apparecchio contro le persone a terra e caduta di materiale dalla piattaforma ○ Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Sarà cura del lavoratore che impiega l'attrezzatura ad utilizzarla conformemente a quanto previsto dal costruttore e dalla normativa vigente; ⇒ E' obbligatorio segnalare la presenza del ponte sviluppabile con l'apposita segnaletica a terra e coordinarsi preventivamente con i referenti per eliminare eventuali interferenze con volume di azione del carroponete, linee di montaggio, ecc.; ⇒ Provvedere a vietare il passaggio di pedoni nei pressi della macchina; ⇒ Per le persone presenti in reparto vige il divieto di sostare nel raggio d'azione dell'apparecchio. La vigilanza del rispetto di tale disposizione è affidata ai lavoratori interessati. 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
<i>Frequenza</i>	<i>Gravità</i>	<i>Stima del rischio residuo</i>
2	2	4

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

10 MEZZI DI TRASPORTO

AUTOMEZZI AZIENDALI E NON		
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Investimento di persone a terra durante la guida del veicolo ○ Scontri con altri mezzi in transito ○ Urti con strutture fisse 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Durante la guida dei mezzi, l'operatore dovrà rispettare rigorosamente le regole del Codice della strada, ed in particolare la segnaletica orizzontale e verticale presente. ⇒ Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone a terra e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti, nonché punti ciechi; in questo caso segnalare la propria presenza con il clacson. 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
<i>Frequenza</i>	<i>Gravità</i>	<i>Stima del rischio residuo</i>
2	2	4

E' da intendersi vietato l'impiego del carrello elevatore da parte di personale di ditte esterne; qualora necessario supporto, il personale dovrà fare richiesta all'Ente gestore, che eventualmente organizzerà la presenza di operatore della committenza formato, informato ed addestrato per la conduzione del mezzo in oggetto; considerata l'operatività dell'Azienda non è da escludere la necessità di attività di supporto di cui sopra pertanto si riporta la relativa scheda di valutazione dei rischi.

CARRELLI MANUALI		
Rischi inerenti l'operatività	Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze	
<ul style="list-style-type: none"> ○ Schiacciamento accidentale ai piedi durante le manovre dei carrelli con carico ○ Schiacciamento accidentale del corpo rispetto ad ostacoli fissi (es. pareti) durante le manovre del carrello col carico ○ Caduta accidentale dei carichi durante il trasporto, col rischio di investimento e schiacciamento, anche per le persone eventualmente nei pressi 	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Prima di effettuare le manovre, è previsto che l'operatore valuti lo spazio intercorrente tra il carrello le pareti retrostanti ⇒ Per il lavoratore vige il divieto di trasportare carichi che superino un'altezza tale da impedire la normale visibilità; ⇒ È previsto l'allontanamento momentaneo delle persone eventualmente nei pressi, nel caso di trasporto di materiali non perfettamente stabilizzati. 	
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
<i>Frequenza</i>	<i>Gravità</i>	<i>Stima del rischio residuo</i>
1	2	2

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

11 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Considerata l'operatività, si segnalano i rischi significativi presenti presso le zone delimitate da apposita segnaletica di pericolo. In queste situazioni è assolutamente vietato fumare o usare fiamme libere. Il divieto di fumo vige anche nelle aree esterne dello stabilimento. L'utilizzo da parte degli addetti di macchine ed attrezzature elettriche favorisce la probabilità che si concretizzi il rischio di incendio e/o esplosione qualora si verificano le seguenti situazioni indesiderate.

- ✓ funzionamento anomalo di impianti, macchine ed attrezzature
- ✓ rotture o guasti delle stesse;
- ✓ formazione accidentale di sorgenti d'innescio causate dalla produzione di scintille nelle lavorazioni, fiamme libere o da fenomeni di surriscaldamento di impianti, macchine ed attrezzature.

○ Tale condizione in concomitanza con la presenza di materiali combustibili che possono essere presenti nell'area di lavoro dell'operatore, permette di stimare modeste le probabilità che si sviluppi un incendio.

Misure di prevenzione e protezione a carico dell'impresa esecutrice
⇒ Nei casi in cui si verifichi un principio di incendio, il lavoratore è informato sull'obbligo di avvisare immediatamente gli addetti della squadra antincendio. Tale disposizione è resa necessaria per tutelare la sicurezza di tutti i presenti
⇒ Per ridurre comunque il rischio di inneschi di un incendio, è previsto che l'operatore adotti tutte le misure necessarie ed in suo possesso affinché il rischio d'incendio e/o esplosione venga ridotto al minimo (allontanamento dei materiali combustibili e/o infiammabili dalle aree dove vi è la produzione di sorgenti d'innescio)
⇒ A seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle emergenze, è previsto che ciascun lavoratore abbandoni nel più breve tempo possibile la propria postazione di lavoro, raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal piano di evacuazione
⇒ Qualora durante l'operatività si ravvisi la presenza di materiale combustibile o infiammabile o sussista il rischio di sorgenti di innescio, derivato da lavorazioni della committenza o da parte di ditte esterne, sarà necessario rapportarsi con il personale preposto al fine di pianificare eventuali coordinamenti specifici quali l'adozione di schermi protettivi, il divieto di svolgere lavorazioni, etc.

12 RISCHI GENERICI PER LA SICUREZZA

Non si ravvisano ulteriori rischi per la sicurezza.

RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI AD INTERFERENZE

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Tutte le attività che comportano produzione di vapori, nebbie, polveri dovranno essere comunicate all'Ente referente dei lavori. In linea generale dovranno essere fornite le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.

Se le attività comportano in rischio sensibile a lavoratori della committenza o di altri appaltatori, il committente richiederà lo sfasamento temporale delle lavorazioni.

Misure di prevenzione e protezione atte a ridurre/eliminare i rischi dovuti ad interferenze		
⇒ Qualora sia necessario operare in aree a potenziale contatto con tali sostanze, dovrà preventivamente richiedere l'intervento dei referenti		
⇒ Qualora si configurasse il rischio derivante da esposizione ad agenti chimici (ad esempio a seguito di rotture di contenitori), è previsto l'abbandono dei locali contaminati e l'aerazione degli stessi		
⇒ Mantenersi ad adeguata distanza dalle attività di rifornimento carburante, olio, etc; eventualmente sospendere temporaneamente l'operatività		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO		
Frequenza	Gravità	Stima del rischio residuo
2	2	4

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

14 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Il rischio di esposizione al “fumo passivo” di sigaretta, recentemente classificato come cancerogeno per l'uomo, è stato infatti eliminato mediante l'osservanza del divieto di fumo già da tempo in atto in tutti i locali e presso l'area esterna. *Il servizio di prevenzione e protezione prevede che il lavoratore, qualora ravvisi nei locali la presenza di fumatori (pubblico compreso), provveda immediatamente ad effettuare un richiamo verbale nei confronti del trasgressore.*

15 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non pertinente.

16 ESPOSIZIONE AL RUMORE

Le attività che comportano emissioni acustiche a carico di lavoratori della committenza o di altri appaltatori dovranno essere limitate o sfasate temporalmente.

Relativamente alle attività lavorative svolte dal personale ALAN srl presso il sito in esame, le esposizioni giornaliere a rumore sono mediamente inferiori agli 80 dB

17 ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Eventuale esposizioni a vibrazioni sono da ritenersi proprie dell'attività lavorativa svolta e al di sotto dei valori di azione giornalieri

18 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

Non pertinente.

19 RISCHI GENERICI PER LA SALUTE

Non sono individuabili ulteriori rischi per la salute.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

Indicazione dei costi relativi alla sicurezza ai sensi art.26, comma 5

Per la quantificazione dei costi della sicurezza riferiti allo specifico appalto, vengono prese in considerazione due tipologie di rischio:

- ⇒ Rischi da interferenze tra le varie ditte/lavoratori autonomi presenti;
- ⇒ Rischi trasmissibili dall'ambiente di lavoro, SOLO qualora esulino dai rischi specifici e prevedibili della normale attività della ditta appaltatrice e non siano ragionevolmente valutabili dal datore di lavoro della stessa ditta.

Analogamente per quanto accade con i lavori pubblici non sono da valutare i costi ex lege (ossia discendenti direttamente dall'applicazione della legge, costi generali, come quelli di valutazione dei rischi, DPI specifici per il rischio specifico dell'impresa che esegue i lavori), ma bensì quelli connessi alla specificità del singolo affidamento (DPI e/o opere provvisoriale specifiche per i rischi da interferenza o necessari per la cooperazione e il coordinamento o di uso comune).

Qualora in fase di contrattazione non siano quantificabili i singoli costi della sicurezza (es. per un contratto di manutenzione non è spesso possibile stabilire quali e quanti interventi debbano essere realizzati per la durata del contratto e di conseguenza non possono essere individuati esattamente i singoli costi), verranno indicati le stime percentuali dell'incidenza di tali costi sull'importo complessivo dell'appalto.

Successivamente, prima dello svolgimento della specifica attività, si provvederà ad una definizione più precisa (ed eventualmente ad una integrazione se le attività non erano contemplate) riportando le risultanze in un verbale che costituirà integrazione alla presente.

Si precisa inoltre che in caso di subappalto, qualora autorizzato, gli oneri relativi alla sicurezza non devono essere soggetti a riduzione e vanno evidenziati separatamente da quelli soggetti a ribasso d'asta nel relativo contratto tra la ditta aggiudicataria e l'eventuale subappaltatore o subappaltatori.

Nella tabella riportata a pagina seguente si specificano i costi per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta che saranno riconosciuti alle ditte appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi qualora oggetto di appalto e successivo contratto.

Si riporta di seguito il comma 5 dell'art.26, D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

ANALISI DEI COSTI PER LA SICUREZZA, ovvero i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

N°	Descrizione
1	Riunione iniziale, Formazione ed Informazione specifica del personale in merito all'attività oggetto d'Appalto
2	Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
3	Attrezzature per il Primo Soccorso
4	Mezzi di Estinzione
5	Segnaletica di Sicurezza: Cartelli di divieto rettangolari in alluminio Cartelli di pericolo rettangolari in alluminio Cartelli di obbligo rettangolari in alluminio
6	Confinamento, perimetrazione e messa in sicurezza dell'area di lavoro
7	Protezione e messa in sicurezza della viabilità aziendale o di cantiere
8	Interventi richiesti a seguito dello sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti
9	Misure di Coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva
10	Attrezzature e dispositivi di salvataggio
11	Riunioni di coordinamento alla presenza dei responsabili per le imprese
12	Altri costi:
13	Imprevisti ed arrotondamento
TOTALE	in fase preliminare risulta problematico individuare in modo analitico l'importo riferito alle singole voci. Pertanto, in relazione alla tipologia dell'appalto, possiamo preventivamente stimare che i COSTI PER LA SICUREZZA possano incidere in ragione del 3/4% sull'importo complessivo dei lavori.

ALLEGATI

1. Autocertificazione Possesso Requisiti Tecnico-Professionali
2. Verbale della riunione di cooperazione e coordinamento
3. Modulo Dichiarazione di presa visione e accettazione DUVRI

Data

Il datore di lavoro della Committente
(firma)

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

ALLEGATO 1

AUTOCERTIFICAZIONE POSSESSO REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI ai sensi art.26 del D.Lgs.81/08 e smi

Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà

(art.47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)

Io sottoscritto, in qualità di “datore di lavoro” dell’impresa “.....”, con sede in (.....) via n., cod. Fiscale e P.IVA ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. **ai fini della verifica dell’idoneità tecnico professionale**, consapevole delle responsabilità stabilite per false attestazioni e mendaci dichiarazioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia, delle conseguenti responsabilità civili e contrattuali

DICHIARO E SOTTOSCRIVO

sotto la mia personale responsabilità il possesso di tutti i requisiti di idoneità tecnico professionale previsti dall’art. 26, comma 1, lettera a), punto 2 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., ed in particolare:

- ➔ che l’impresa possiede capacità tecnica, esperienza professionale, attrezzature di lavoro, mezzi, impianti, risorse tecniche e mano d’opera proporzionate al tipo di attività commissionata e alle concrete modalità di espletamento della stessa.
- ➔ che la ditta è regolarmente iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (**CCIAA**) con oggetto sociale inerente alla tipologia delle lavorazioni in esame;
- ➔ di avere in essere regolari contratti di lavoro e di aver assolto agli adempimenti previdenziali e contributivi per i lavoratori di cui si avvale;
- ➔ di aver valutato tutti i rischi per la salute e la sicurezza ai sensi art.17 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., nonché di conoscere ed applicare scrupolosamente le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- ➔ di aver designato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), gli incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell’emergenza;
- ➔ che i lavoratori dispongono di certificato di idoneità allo svolgimento della mansione rilasciato dal Medico competente;
- ➔ di aver fornito ai lavoratori idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) per lo svolgimento delle lavorazioni in esame;
- ➔ di aver svolto attività di informazione, formazione ed addestramento ai lavoratori sui rischi connessi allo svolgimento della specifica attività lavorativa in esame;
- ➔ di NON essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi dell’attività imprenditoriale di cui all’art. 14, D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori).
- ➔ Di fornire in allegato alla presente l’elenco del personale dipendente che potrebbe accedere agli impianti di ALAN SRL nonché d’impegnarsi a comunicare eventuali integrazioni dello stesso

Allega:

- copia Documento di identità in corso di validità (per dichiarazione sostitutiva di Certificazione); .
- certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato.
- D.U.R.C.
- Elenco personale dipendente che potrebbe accedere agli impianti di ALAN SRL

Autorizzo al trattamento dei dati ai sensi D.Lgs. n.196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

Data

Firma.....

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

ALLEGATO 2

Verbale della riunione di cooperazione e coordinamento

(Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, art.26 comma 2)

LAVORI DI

VERBALE DI RIUNIONE IN DATA

In data odierna, nel luogo oggetto dei lavori sopracitati, presso l'unità produttiva della ditta, ai fini della cooperazione e coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione sui rischi a cui sono esposti i lavoratori, secondo quanto riportato dall'art.26, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. 81/2008, sono convenute le seguenti persone:

NOME IN STAMPATELLO	IN QUALITÀ DI	FIRMA
	Datore di lavoro ditta committente	
	Datore di lavoro ditta appaltatrice	

Note e commenti:

L'incontro tenutosi in data odierna ha consentito lo svolgimento di un accurato sopralluogo presso i luoghi di lavoro interessati dalle attività previste, al fine di prendere in esame preventivamente ogni eventuale problematica inerente la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nel corso della riunione si sono apprese reciprocamente tutte le informazioni riguardanti i potenziali rischi che saranno presenti nell'ambiente lavorativo in esame, nonché le misure tecniche, organizzative e procedurali adottate dai datori di lavoro delle imprese coinvolte, per garantire la sicurezza e la tutela della salute del personale presente, ivi comprese le misure da adottare in caso di emergenza.

Il datore di lavoro ha fornito preventivamente dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare i lavoratori delle ditte appaltatrici e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, come previsto dall'art.26, comma 1, lettera b).

Si è inoltre evidenziato che le modalità di accesso all'unità produttiva committente prevedono l'identificazione e riconoscibilità di ogni singolo lavoratore esterno, mediante apposito "Tesserino di riconoscimento" (art.18, comma 1) lettera u) - art.36bis, D.L.233/2006) che dovrà essere indossato in chiara evidenza. I dati contenuti dovranno consentire l'inequivoco ed immediato riconoscimento del lavoratore e pertanto, oltre alla fotografia, deve essere riportato in modo leggibile almeno il nome, il cognome e la data di nascita; la tessera deve inoltre indicare chiaramente il nome o la ragione sociale dell'impresa datrice di lavoro e la data di assunzione

Si è infine stabilito che, prima dell'inizio dei lavori, il datore di lavoro della committenza promuoverà la cooperazione ed il coordinamento sancito in data odierna, elaborando e consegnando all'impresa appaltatrice un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (DUVRI), come previsto dall'art.26, comma 3, D.Lgs.81/2008.

DUVRI		Ediz. n°.	2	GENNAIO 2017
		Rev. n°.	1	LUGLIO 2018
PROCEDURA CONTRATTI D'APPALTO, CONTRATTI D'OPERA – art-26 D.Lgs.81/08 e s.m.i.				

ALLEGATO 3

MODULO DI DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DEL D.U.V.R.I. DELLA DITTA ALAN SRL

Il sottoscritto _____
 C.F. _____ nato a _____ (____)
 residente a _____ (____) in Via _____
 nella sua qualità di Legale Rappresentante della ditta _____
 P.IVA _____ C.F. _____
 con sede in _____ (____) in Via _____
 al fine di poter accedere agli impianti ALAN Srl

DICHIARA

di aver preso visione ed accettare tutte le disposizioni contenute nel D.U.V.R.I., visionabile sul sito internet aziendale www.alansrl.it, impegnandosi ad informare i propri dipendenti che accederanno agli stabilimenti Alan Srl.

Luogo e data

Timbro e firma del Legale Rappresentante
